

Rapporto Censis: cala il welfare, cure in mano a famiglie e volontari

Con il calo delle prestazioni e l'arretramento generale del welfare cresce la delega alle famiglie sempre più costrette al fai-da-te nelle cure: soprattutto nella disabilità e nell'assistenza ai non autosufficienti. Sempre più cruciale anche il ruolo del volontariato che vede coinvolto un italiano su quattro. (Servizi a pag. 2-3)

RAPPORTO CENSIS 2010/ Con il calo delle prestazioni cresce la delega alle famiglie

Meno welfare, più cure fai-da-te

Cruciale il ruolo del volontariato che vede coinvolto un italiano su quattro

«Il problema è che il ruolo di supplenza che di fatto, oltre alle famiglie, viene svolto dal volontariato, dal non profit e dall'associazionismo, rispetto ai tanti bisogni non coperti, rischia di non bastare più, vista la dinamica crescente del disagio sociale accelerata anche dalla crisi».

Per il nuovo rapporto Censis 2010 sulla situazione sociale del Paese, presentato venerdì scorso a Roma, l'arretramento continuo del Welfare, tra tagli di prestazioni e risorse sempre più con il contagocce, comincia a non essere più sopportabile per le «eroiche» famiglie italiane che «in molti casi - aggiungono ancora dall'osservatorio del Censis - sono già oltre la rassegnazione».

Famiglie più sole. Di fronte a un welfare sempre più povero e in difficoltà le «strategie individuali e familiari si trovano schiacciate sul fronte sempre più esplicito della delega totale alla famiglia»: nel mirino finiscono soprattutto le situazioni più gravi legate alla disabilità e alla non autosufficienza su cui ormai vige il principio assoluto del fai-da-te. In questo senso a esempio il ricorso alla badante è emblematico: si tratta della soluzione a cui tutte le famiglie pensano praticamente in automatico nel momento in cui sono chiamate a far fronte alle situazioni più complesse di perdita della autosufficienza; inoltre, tutte le indagini più recenti dimostrano che, «nonostante gli interventi di molte Regioni in materia di formazione e strutturazione della rete di assistenza informale - spiega il Censis -, nella stragrande maggioranza dei casi il reperimento della badante, e dunque anche le sue competenze professionali, rimangono affidate all'aleatorietà del passaparola informale». Senza dimenticare un particolare non di poco conto: in almeno 8 casi su 10 a pagare è lo stesso

malato o la famiglia.

Insomma l'arretramento delle politiche sociali ha determinato «in non pochi casi una situazione di vera e propria solitudine delle famiglie con problemi, rispetto alla quale anche l'azione del volontariato ritorna a essere l'unica risposta presente soprattutto in certe situazioni e in certe zone del Paese».

Il pilastro del volontariato.

Più di un italiano su quattro fa volontariato (oltre il 26%) «all'interno di realtà organizzate o in modo spontaneo, informale». La scelta di fare volontariato è molto più radicata tra i giovani (più del 34%), rimane elevata tra i 30-44enni (più del 29%), per poi calare al 23% tra i 45-64enni e al 20,3% tra

gli anziani. È all'interno di realtà organizzate che circa tre quarti dei volontari svolgono il proprio impegno, e di questi la maggioranza (54,5%) lo fa all'interno di una specifica organizzazione, mentre poco meno del 10% lo fa in più di una organizzazione. Riguardo alle motivazioni, oltre il 38% dei volontari intervistati dal Censis dichiara di fare il volontario «perché vuole fare qualcosa per gli altri», mentre il 27,3% richiama «ragioni etiche, ideali». Un plebiscitario 97% valuta positivamente l'attività di volontariato in cui è impegnato, il 59% perché fa una cosa alla quale «crede nel profondo e che è gratificante», il 38% perché è convinto di «incidere positivamente sulla vita delle persone». I tre settori in cui i cittadini registrano una maggiore presenza di volontari sono: ospedali, case di cura, strutture sanitarie in generale (69%). E poi: case di riposo, comunità alloggio, presidi socio-assistenziali di vario tipo (54,3%) e infine le varie forme di assistenza a domicilio per anziani e non autosufficienti (39,9 per cento).

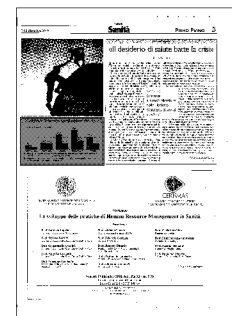
Farmaci: decolla la spesa privata.

Il trend negli anni è chiaro: costante aumento dei consumi complessivi in termini di dosi e confezioni, a fronte di un aumento molto contenuto della spesa territoriale totale. Ma all'interno della stessa spesa territoriale, quella a carico del Ssn (convenzionata) e quella privata (a carico dei cittadini) marcano in due direzioni opposte: dal 2001 la spesa convenzionata è rimasta sostanzialmente stabile, mentre la spesa privata «fa osservare un aumento continuo». Le politiche di contenimento mostrano quindi la loro efficacia, ma solo sulla spesa a carico del Ssn, mentre i cittadini hanno pagato in questi anni sempre di più, sia per l'aumento dei ticket sia per l'aumento dei prezzi dei farmaci non rimborsabili.

Nell'anno in cui la crisi ha fatto sentire i suoi effetti sulle famiglie italiane, circa il 50% ha dichiarato che la spesa per la salute è molto (11,4%), abbastanza (28,2%) o un po' (8,3%) aumentata, mentre oltre la metà degli italiani (il 53,3%) ha indicato di aver intensificato nel 2009 il ricorso ai farmaci generici con l'obiettivo del risparmio.

Marzio Bartoloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Motivazioni che hanno spinto al volontariato (%)

	18-29 anni	30-44 anni	45-64 anni	65 e oltre	Tot.
Fare qualcosa per gli altri	34,1	39,5	32,5	48,1	38,4
Ragioni ideali, etiche	38,7	28,0	25,3	19,4	27,3
Casualità	13,2	24,6	21,1	16,0	19,5
Aiutare ad affrontare problemi, disagi specifici	21,8	16,6	11,8	20,2	17,0
Stimolazione di familiari, amici, altre persone	16,3	18,2	14,0	15,8	16,1
A seguito di una esperienza di sofferenza	16,9	8,5	21,1	13,4	14,9
Era una cosa importante per se stesso	13,1	9,7	8,2	22,7	12,9
Mettere a disposizione le proprie competenze	9,5	11,9	9,9	12,3	11,0
Essere parte di una realtà collettiva	13,3	13,0	5,5	8,1	9,7
Tempo a disposizione da impiegare	-	-	6,4	11,6	4,5
Avere più opportunità di relazione con altre persone	5,0	5,9	2,4	3,3	4,1
È un'occasione per accedere a opportunità di lavoro	4,7	3,5	2,6	3,0	3,3
Curiosità, voglia di scoprire e fare cose nuove	3,7	3,6	2,0	0,6	2,5
È una opportunità per acquisire competenze ed esperienze	3,3	1,4	3,0	0,4	2,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2010

Spesa familiare per la salute nell'ultimo anno (%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Molto aumentata	13,9	7,0	13,5	10,5	11,4
Abbastanza aumentata	25,5	30,9	27,5	29,0	28,2
Poco aumentata	11,9	3,5	9,6	7,5	8,3
Rimasta stabile	47,7	52,7	46,0	51,8	49,6
Diminuita	1,0	5,9	3,4	1,2	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2009

Strategie di contenimento della spesa familiare (%)

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Ha ridotto l'acquisto di farmaci pagati di tasca propria nel corso dell'ultimo anno					
Sì	18,4	20,5	20,8	23,4	21,0
No	81,6	79,5	79,2	76,6	79,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ha usato di più i farmaci generici rispetto ai branded nel corso dell'ultimo anno					
Sì	58,5	59,0	50,0	48,0	53,3
No	41,5	41,0	50,0	52,0	46,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2009

Andamento e composizione della spesa farmaceutica territoriale (milioni di euro e valore %)

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Convenzionata	mln €	11.661	11.723	11.095	11.980	11.848	12.327	11.493	11.386	11.193
	val. %	67,9	66,5	61,7	64,0	62,8	64,6	61,2	59,9	58,4
Totale privata	mln €	5.506	5.896	6.887	6.733	7.014	6.750	7.285	7.627	7.964
	val. %	32,1	33,5	38,3	36,0	37,2	35,4	38,8	40,1	41,6
di cui:										
Classe C con prescrizione	mln €	2.734	2.738	3.108	3.035	3.061	3.057	3.084	3.106	3.171
	val. %	15,9	15,5	17,3	16,2	16,2	16,0	16,4	16,3	16,6
Sop, Otc	mln €	1.879	1.897	2.067	2.040	2.154	2.094	2.198	2.180	2.237
	val. %	10,9	10,8	11,5	10,9	11,4	11,0	11,7	11,5	11,7
Classe A acquisto privato	mln €	703	569	674	619	831	663	828	928	893
	val. %	4,1	3,2	3,7	3,3	4,4	3,5	4,4	4,9	4,7
Ticket regionali	mln €	13	337	642	602	515	414	539	651	862
	val. %	0,1	1,9	3,6	3,2	2,7	2,2	2,9	3,4	4,5
Spesa farmaceutica territoriale totale	mln €	17.167	17.619	17.982	18.713	18.862	19.078	18.778	19.013	19.158
	val. %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

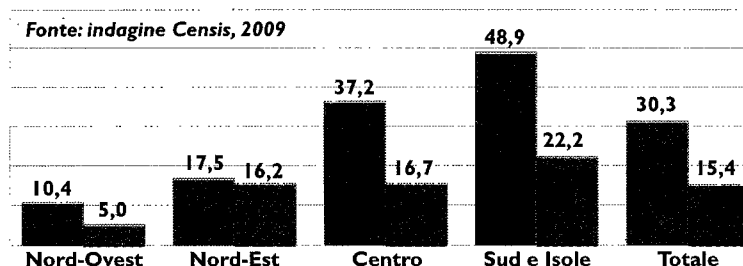
Fonte: elaborazione Censis su dati Farmindustria

26%

degli italiani svolge attività di volontariato all'interno di realtà organizzate o in modo spontaneo e informale

Aspettative ed esperienze di casi di malasanità (valori %)

Fonte: indagine Censis, 2009



- Ritengono molto o abbastanza probabile che un paziente ricoverato in ospedale possa subire un grave errore medico
- Hanno subito personalmente, o qualcuno della loro famiglia ha subito, un grave errore medico in ospedale